

Al via il sistema bilaterale degli ammortizzatori

di Michele Tiraboschi

È stato firmato ieri – e inviato alla Corte dei Conti per i controlli di competenza – l’atteso decreto interministeriale che rende pienamente operativo, sul versante degli ammortizzatori sociali, il “pacchetto anticrisi” varato dal Governo sul volgere dello scorso anno (art. 19 d.l. n. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 2/2009).

Vengono in primo luogo sbloccate le misure *una tantum* di sostegno al reddito dei lavoratori a progetto in regime di monocommittenza. La prestazione, pari al 10 per cento del reddito percepito l’anno precedente, è stata innalzata al 20 per cento per il 2009 dal d.l. n. 5/2009 e sarà concessa in base alla data di presentazione delle domande da parte dei collaboratori su appositi moduli forniti dall’Inps.

Ancora più importanti, nell’ottica della auspicata riforma del sistema di ammortizzatori sociali, sono poi le misure volte a rendere operativo il canale bilaterale disegnato, nel comma 1 dell’art. 19 del d.l. n. 185/2008, in alternativa

al sistema degli ammortizzatori in deroga per i settori non coperti dagli strumenti “ordinari” di tutela del reddito.

Il canale bilaterale, che dà diritto alla indennità di disoccupazione, sarà fruibile in presenza di sospensioni per crisi aziendali o occupazionali definite in senso estensivo dal decreto. Vengono ricomprese, con una elencazione esemplificativa, tutte le tipologie di eventi transitori e di carattere temporaneo dovute a situazioni di mercato o eventi naturali che comportino, per qualunque tipologia di datore di lavoro privato, mancanza di lavoro, di commesse, di ordini o clienti. Risultano così “coperte” situazioni di crisi che interessano non solo l’artigianato e la piccola impresa, dove il modello bilaterale degli ammortizzatori è nato e si è recentemente consolidato, ma anche il terziario, il commercio, il turismo, gli studi professionali e, in generale, tutti i settori non protetti dalla cassa integrazione. Dal lato dei lavoratori vengono invece ricomprese tutte le tipologie contrattuali

di lavoro dipendente, con particolare attenzione all'apprendistato e al lavoro tramite agenzia, in presenza ovviamente del possesso dei requisiti – ordinari o ridotti – per l'accesso alla indennità di disoccupazione.

A seguito delle modifiche introdotte, in via transitoria e per il solo biennio 2009-2010, dal d.l. n. 5/2009 il lavoratore sospeso percepirà – per un numero di giornate pari a quelle di sospensione e non oltre le 90 giornate – un trattamento complessivo analogo a quello delle casse in deroga, pari cioè all'80 per cento della retribuzione. Ciò tuttavia a condizione che un ente bilaterale (o, per il 2009, un fondo interprofessionale per la formazione continua) abbia contribuito, secondo le modalità definite in dettaglio dal decreto, con un cofinanziamento pari al 20 per cento della misura “ordinaria” di disoccupazione (60 per cento della retribuzione ovvero 35 per cento in caso di indennità a requisiti ridotti). Il periodo di intervento potrà essere fruito anche in forma frazionata e non continuativa.

Nelle ipotesi in cui manchi l'intervento integrativo degli enti bilaterali e, per l'anno 2009, dei

fondi interprofessionali per la formazione continua, i lavoratori dei settori interessati accedono direttamente ai trattamenti in deroga alla vigente normativa (art. 19, comma 8, d.l. n. 185/2008). I soci delle cooperative di cui al d.P.R. n. 602/1970 accedono invece direttamente ai trattamenti in deroga.

Il decreto ministeriale chiarisce infine l'operatività del requisito di tipo “soggettivo” a cui è subordinata la prestazione e cioè la dichiarazione di immediata disponibilità a intraprendere, durante la sospensione dal lavoro, un percorso formativo e di riqualificazione professionale. La disponibilità a un lavoro congruo prevista dal d.l. n. 185/2008 opera infatti, e ragionevolmente, solo in caso di cessazione del rapporto di lavoro e non nelle ipotesi di mera sospensione.

Michele Tiraboschi
tiraboschi@unimore.it

* Il presente articolo è stato pubblicato anche in *Il Sole 24 Ore*, 21 maggio 2009.